

Spettabile

**GIORNALE LA PROVINCIA  
DI COMO**

**Tavernerio, 06.11.2020**

**OGGETTO: CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ARTICOLO PUBBLICATO LO SCORSO VENERDÌ  
30 OTTOBRE**

IL TESTO DELL'ARTICOLO

*Il caffè di traverso «Quei fondi da bar che nessuno ritira».*

*«Nell'indifferenziata no, nell'umido no: dove devo buttare questi fondi del caffè? Me lo dicano perché sono veramente arrabbiata». Esplode la rabbia al Thomas Bar, nella centralissima Piazza del Filatoio, per il mancato ritiro dei fondi della macchinetta del caffè che si è ripetuto per la seconda volta nel giro di pochi giorni e con queste parole la contitolare del bar, Maurizia Lattanzi, chiede alla Service24 Ambiente, società che gestisce i rifiuti, come deve comportarsi. Una vicenda davvero singolare, anche perché un bar non è un'abitazione privata dove si raccolgono pochi fondi della moka o qualche cialda: mediamente, come ricordano i titolari, il bar consuma 150 caffè per ogni chilo di caffè che immesso nella macchinetta del bar. Settimanalmente si parla di centinaia di fondi del caffè che devono essere ovviamente buttati e smaltiti.*

*Ovviamente, come succede per i bar e le attività che producono più rifiuti rispetto a un'abitazione privata, la Service24 Ambiente fornisce cassonetti per la raccolta differenziata più grandi e capienti proprio per permettere di contenere i numerosi rifiuti prodotti dall'attività quotidiana del bar. In paese, infatti, da anni, la raccolta è differenziata per tipologia di rifiuto. L'umido viene ritirato nel contenitore marrone due volte alla settimana, al lunedì e al giovedì, mentre l'indifferenziato secco, nel contenitore grigio, solamente una volta alla settimana, al lunedì. «Solitamente buttavo i sacchi coi fondi del caffè nell'umido e non ci sono mai stati problemi: settimana scorsa invece non è stato ritirato e mi hanno messo l'adesivo di non conformità – racconta la contitolare, che gestisce il bar insieme al figlio Massimiliano Lambrughi – Ho chiesto ad alcuni operatori e mi è stato detto di mettere nell'indifferenziata. Risultato? Stesso cartello e sacco non ritirato». Un doppio disservizio che ha fatto trasalire la barista della piazza centrale del paese.*



*Lattanzi non usa mezzi termini: «Mi dicano cosa devo fare o la prossima volta prendo i sacchi dei fondi del caffè e li porto o davanti alla porta degli uffici della sede Service24 o davanti al Comune – commenta esasperata – Ogni anno paghiamo più di 700 euro di Tari e non ammetto che poi ci vengano creati questi problemi. Mi alzo tutte le mattine alle 4.30 per aprire e mandare avanti l’attività e non esiste che mi si creino questi problemi». Teoricamente, leggendo anche gli opuscoli che la Service24 Ambiente distribuisce e pubblica sul suo sito istituzionale, i fondi del caffè devono essere conferiti tra i rifiuti umidi. E dalla società confermano che i fondi del caffè vanno nell’umido. Su quanto successo faranno verifiche e, in caso di ulteriore disservizio, invitano i proprietari del bar a segnalarlo ancora.*

## PREMESSA

Le norme per il corretto conferimento dei rifiuti porta a porta, come sottolineato più volte da Service 24 Ambiente, prevedono che la frazione «umido» sia conferita all’interno di sacchetti biodegradabili compostabili, reperibili a cura dell’utente.

Sudette norme prevedono altresì che la frazione «secco-indifferenziato» sia conferita all’interno di sacchetti di plastica, di qualsiasi forma e dimensione, purché trasparenti, anch’essi reperibili a cura dell’utente

In entrambe le casistiche, i rifiuti dovranno poi essere esposti a bordo strada, nel giorno di raccolta previsto da calendario, attraverso appositi contenitori carrellati, offerti in dotazione gratuitamente dalla Società.

## NESSUN ERRORE DI RACCOLTA

Non è in alcun modo imputabile alla Società, dunque, l’accusa di procurare disservizi qualora le suddette norme non vengano rispettate: la Società precisa che la Sig.ra Lattanzi ha utilizzato un sacchetto di plastica per conferire la frazione «umido» anziché, come poc’anzi indicato, un sacchetto biodegradabile compostabile.

Pertanto, come peraltro indicato dall’operatore ecologico in fase di ritiro dei rifiuti con apposita etichetta di non conformità applicata sul contenitore, non è stato il contenuto del sacchetto a impedire il corretto svolgimento del servizio né, tantomeno, l’inefficienza della Società, bensì il sacchetto utilizzato dall’utente.

Quest’ultimo ha quindi provveduto a ritirare il rifiuto ma, anziché trasferire il contenuto in un sacchetto conforme alle normative, lo ha esposto all’interno del contenitore della frazione «secco-indifferenziato», ovvero all’interno di una frazione che nulla ha a che vedere con quella tipologia di rifiuto.



Quanto sopra per affermare che Service 24 Ambiente contesta le accuse sollevate.

In sintesi: i fondi del caffè vanno conferiti, come da prassi consolidata, all'interno della frazione «umido», con sacchetto biodegradabile compostabile.

L'Amministratore Unico, Marco Pessina, ha aggiunto: *«Differenziare nel giusto modo significa rispettare l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo di Service 24 Ambiente è promuovere servizi che consentano un sempre maggior riutilizzo delle materie prime, trasformando gli scarti in potenziali risorse. Ciò impone di adottare alcune semplici regole, fondamentali affinché il ciclo descritto possa completarsi, a vantaggio di tutti. Dall'episodio di Orsenigo è possibile trarre un insegnamento: nel dubbio, contattiamo la Società per capire quali sono le migliori modalità di conferimento. Eviteremo il permanere dei rifiuti per strada, inutili arrabbiate e lavoreremo, assieme, a una differenziata sempre più puntuale».*

L'Amministratore Unico

Dott. Marco Pessina

